

Gorizia I cittadini non prestano la dovuta attenzione al problema. Ribadita l'importanza della prevenzione

Giardini privati infestati dalla zanzara tigre

Numerosi focolai sono emersi durante un accurato sopralluogo tecnico effettuato ieri

GORIZIA. Il 90 per cento dei giardini privati goriziani sono infestati dalla zanzara tigre. I focolai sono stati trovati ieri mattina nel corso di un sopralluogo durato 3 ore e mezza in corso Italia e nelle vie Ponte del Torrione, Generale Chinotto, Don Bosco, dei Campi, Giustiniani e Garzarolli da parte di un gruppo di lavoro Comune-Ass e Università di Udine. Molti cittadini dunque, pur essendo informati, non hanno prestato sufficiente attenzione al problema.

IL SERVIZIO IN CRONACA

Ispezione

Trovati nei giardini numerosi focolai di zanzara tigre

Nel corso di una serie di sopralluoghi svolti ieri mattina, assieme al dottor Renato Zamburlini dell'Università di Udine, del dottor Andrea Valantig dell'Azienda sanitaria di Gorizia e dalla responsabile dell'istruttoria del servizio disinfezione del Comune di Gorizia Barbara Zuppello, sono stati fatti dei controlli campione per verificare se ci fossero focolai di zanzara tigre presso giardini privati. Il monitoraggio, svolto dalle 9 alle 12.30, in corso Italia e nelle vie Ponte del Torrione, Generale Chinotto, Don Bosco, dei Campi, Giustiniani e Garzarolli, ha evidenziato numerosi focolai di zanzara tigre (aedes albopictus) nella totalità dei giardini visitati (in sottovasi, bidoni eccetera). Molti dei cittadini presenti, pur essendo informati, non hanno adottato sufficiente attenzione al problema, perciò è stata ribadita l'importanza della prevenzione ed è stato ricordato loro che presso l'Ufficio ambiente del Comune sono in distribuzione gratuita le pastiglie per la lotta larvicida alla zanzara tigre. Come si ricorderà, una ditta specializzata ha già provveduto a trattare con agenti specifici le aree verdi e gli oltre 15 mila tra tombini, scoli fognari, anfratti e fessure che si aprono sul territorio urbano.

«Si tratta di una battaglia difficile, perché questa zanzara ha la capacità di adattarsi sempre e comunque. Per questo conta molto l'aspetto della prevenzione - ha spiegato l'assessore all'ambiente Francesco Del Sordi, ricordando che su questo fronte il Comune ha investito 15 mila euro -. Un contributo determinante può arrivare dai singoli cittadini che curando il verde di giardini e balconi ed eliminando o trattando i depositi di acqua stagnante possono mettere un freno alla riproduzione di questi invertebrati».



Andrea Valantig e Barbara Zuppello controllano un tombino